Nel Paradiso Terrestre

(Canto XXVII, 133-135; XXVIII, 2, 40-42; XXIX; XXX, 73; XXXI, 133-135; XXXII; XXXIII, 145) VER.04 (p.43)

1). Arrivati in cima alla scala, Virgilio guarda Dante negli occhi e gli dice: «Io ti ho guidato attraverso le pene dell'Inferno e le sofferenze del Purgatorio. Non posso guidarti più in là. Ormai sei padrone di te stesso, non hai più bisogno dei miei consigli. Guardati intorno. [p.3] (dal Canto XXVII)

Vedi lo sol che in fronte ti riluce; _____ che splende _____

vedi l'erbetta, i fiori e li arboscelli, _____

135 che qui la terra sol da sé produce. _____ spontaneamente»

2). Dante si inoltra nella [p.2] (dal Canto XXVIII)

2 ...divina foresta spessa e viva _____ fitta _____.

3). Intorno a lui si diffondono mille profumi, un lieve venticello muove le foglie tenere, gli uccellini cantano gioiosi nei loro nidi. Tra gli alberi scorre un fiumicello dalle acque chiare e trasparenti. Alzando gli occhi, Dante vede sull'altra riva

[p.3] (dal Canto XXVIII)

Una donna soletta che si già _____ che se ne an-

cantando e scegliendo fior da fiore _____ dava _____

42 ond'era pinta tutta la sua via _____ che ornavano _____

4). «Bella signora che ti scaldi ai raggi dell'amore» la prega Dante, «avvicinati, lasciami ascoltare il tuo canto...».

Come una danzatrice leggera, quasi senza poggiare il suo piedino delicato tra i fiori variopinti, Matelda (questo è il suo nome) sorride a Dante e, tenendo tra le mani un mazzolino di fiori profumati, gli dice:

«In questo luogo meraviglioso nacque l'umanità. Qui la terra dona spontaneamente ogni pianta ed ogni fiore e riempie di gioia ogni creatura. Questo fiume sgorga, per volere di Dio, da una fonte, che si divide in due rami: il Letè, che ha la virtù di cancellare il ricordo dei peccati e l'Eunoè, che fa ricordare tutto il bene compiuto nella vita. I poeti antichi, che cantarono l'età dell'oro ed i tempi in cui l'uomo era felice, forse videro in sogno questo luogo». (Dante si volta verso i suoi due amici Virgilio e Stazio: sui loro visi c'è un sorriso).

«Beati quelli che sono stati perdonati» canta Matelda con una voce dolce di donna innamorata e danza, risalendo il corso del fiume. Dante segue i suoi piccoli passi tra i fiori del Paradiso Terrestre.

«Fratello mio, guarda e ascolta!» gli dice ad un tratto Matelda. Mentre la foresta si illumina di una luce improvvisa.

«Che sarà mai?» si domanda Dante.

Una dolce melodia si diffonde nell'aria luminosa, ed ecco apparire sette alberi d'oro, no, sono sette candelabri, che avanzano solenni. Le loro fiammelle lasciano nell'aria sette strisce dei colori dell'arcobaleno, che si riflettono nelle acque chiare del fiume. Dietro ai candelabri vengono ventiquattro vecchi vestiti di bianco e ornati di gigli: simboleggiano i ventiquattro libri dell'Antico Testamento. Poi avanzano quattro animali, adornati di foglie verdi; ciascuno di essi ha sei ali e le penne sono disposte in modo da disegnare migliaia di occhi: rappresentano i quattro evangelisti. Ecco un carro trionfale tirato da un grifone: ha la testa e le ali di aquila, dorate; il resto del suo corpo è quello di un leone, bianco e rosso vivo. Il grifone simboleggia Cristo, il carro rappresenta la Chiesa.

Tre donne danzano vicino al carro: rossa come il fuoco la Carità, verde come lo smeraldo la Speranza, bianca come la neve la Fede.

Altri personaggi vengono ancora in processione finché, quando giungono davanti a Dante, si sente un forte tuono e la processione si ferma. Dal carro si alzano in volo angeli che cantano e spargono gigli profumati. Ma ecco, tra nuvole di fiori, apparire una donna: verde è il suo manto, rosso il suo vestito, un bianco velo le copre il capo. E' Beatrice.

Dante ha tanto atteso di incontrare la sua amata Beatrice ed ora che la vede davanti a sé, spaventato come un bambino, si volta verso Virgilio e sta per dirgli: «Non sento più il sangue nelle vene!». Ma Virgilio non è più al suo fianco. Virgilio, che lo ha accompagnato come un padre premuroso, ha dovuto lasciarlo. Le lacrime riempiono gli occhi di Dante.

«Non piangere perché Virgilio se n'è andato» lo rimprovera Beatrice, «hai ben altre ragioni per piangere! [p.1] (dal Canto XXX)

73 Guardaci ben! Ben son, ben son Beatrice _____

5). Come mai hai aspettato tanto per salire? Non sapevi forse che solo quassù è la vera felicità? Tu eri pieno di buone qualità e finché i miei occhi ti hanno guidato sulla terra, sei rimasto sulla retta via ma, dopo la mia morte, ti sei dato al peccato e alle gioie terrene. A nulla sono servite le mie preghiere, le immagini che ti ho mandato in sogno... Ho dovuto chiedere a Virgilio di venirti a soccorrere nella valle del peccato dove ti eri perduto, e farti vedere il regno dei dannati, perché tu ti pentissi delle tue azioni e tornassi sulla via del bene. Piangi, ora, piangi e chiedi perdono dei tuoi peccati!».

Dante, confuso e pentito, piange, non osa parlare né alzare lo sguardo. Il suo dolore è così grande che si sente svenire.

Le fresche acque del Letè che fa dimenticare i peccati commessi, lo risvegliano. «Tieniti forte a me» gli dice Matelda che lo trascina tra le onde del fiume. Giunto all'altra riva sente cantare: [p.5] (dal Canto XXXI)

«Volgi, Beatrice, volgi gli occhi santi «_____»

era la sua canzone «al tuo fedele _____ diceva la _____ «verso _____

135 che, per vederti, ha mossi passi tanti!». _____ ha fatto _____ strada!».

6). Allora Beatrice si toglie finalmente il velo: Dante rimane abbagliato dalla sua divina bellezza. Non vorrebbe mai staccare gli occhi da questa visione splendente, ma il dolce canto della processione, che intanto si allontana, lo fa piombare in un sonno profondo.

«Dov'è Beatrice?» sono le sue prime parole, quando si risveglia. Matelda, che è sempre rimasta accanto a lui, gliela indica, seduta ai piedi di un albero.

«Osserva bene quello che vedrai ora» gli raccomanda Beatrice, «e poi scrivi tutto quello che hai visto, quando sarai tornato nel mondo dei vivi». A Dante appaiono allora terribili visioni delle sventure che la Chiesa dei suoi tempi dovrà affrontare. «Non essere triste per ciò che hai visto» lo consola Beatrice, «perché ben presto la giustizia di Dio cadrà su chi fa del male alla sua Chiesa e l'imperatore riavrà finalmente la sua autorità. Forse tu non capisci ancora le mie parole, ma i fatti che accadranno te le renderanno chiare». Poi Matelda prende Dante per mano e lo conduce alle rive dell'Eunoè; Dante beve quell'acqua che gli fa ricordare le buone azioni e prova una grande dolcezza dentro di sé, si sente come nuovo, finalmente [p.1] (dal Canto XXXIII)

145 puro e disposto a salire alle stelle _____

Invito al lavoro

7). Virgilio si ferma e non va oltre [p.1] Purgatorio Paradiso Inferno Paradiso terrestre

8). Perché? R. [p.1] _____

9). Dante è in grado di proseguire senza l'aiuto di Virgilio perché dopo l'esperienza dell'Inferno e del Purgatorio è divenuto ormai _____.

10). Che _____ cosa significa? R. _____ [p.2]

11). Cerca le espressioni che descrivono il Paradiso Terrestre e confrontale con quelle relative alla selva del peccato, in cui Dante si era smarrito, e alla selva dei suicidi (inf. Canto XIII); riportale poi nello specchietto: [p.6]

SELVA DEL PECCATO	SELVA DEI SUICIDI	PARADISO TERRESTRE
Selva intricata e selvaggia	Intricata e non attraversata da sentieri	
	Non foglie verdi ma di colore scuro, né rami dritti ma nodosi e contorti, né frutti ma spine velenose	
Silenzio	Tristi lamenti	
Oscurità e penombre	Oscurità e penombre	
Tre fiere	Arpie	
Virgilio	Virgilio	

12). Quale atmosfera regna nel Paradiso Terrestre? [p.1] pericolo gioia malinconia movimento

13). Scrivi le virtù speciali dei due fiumi del Paradiso Terrestre: [p.2]

Lete: _____

Eunoè: _____

14). Che cosa sta facendo Matelda? R. [p.1] _____

15). Completa lo specchietto relativo alla rappresentazione dei simboli: [p.7]

i ventiquattro vecchi	
I quattro animali	
Il grifone	
Il carro trionfale	
La donna vestita di rosso	
La donna vestita di verde	
La donna vestita di bianco	

16). Le visioni di Dante riguardano [p.1] i suoi peccati il suo futuro il destino di Firenze il futuro della Chiesa

17). Cosa rappresenta Virgilio, Beatrice e San Bernardo? [p.3] R_V _____

B _____ SB _____

18) Con che parola termina il Purgatorio? R. _____ E l'Inferno? R. _____

_____ E il Paradiso? R. _____ [p.3]